

Asseriva di lavorare come domestica, invece era una ladra con precedenti per furto. E' stata così denunciata per furto continuato ed aggravato B. D., 40enne di Sant'Angelo, ora in stato di libertà, dai carabinieri della locale stazione, diretta dal comandante De Fabrizio. La 40enne ha rubato portafogli, borse, soldi ed effetti personali: prima in una scuola, poi, in un bar e infine a casa di un'anziana. Ottenuta la perquisizione nell'abitazione i militari hanno restituito la refurtiva ai diretti interessati.

■ Il Piano sulla Sanità pubblica

Il prefetto Franco Gabrielli interviene sul progetto Rems «Mancano ancora i documenti sui livelli di sicurezza nell'ospedale di Palombara»

Franco Gabrielli ha fatto tappa a Palombara Sabina: mercoledì 15 aprile l'ispezione del prefetto ai tre piani dell'ospedale che dovrebbero ospitare la Rems. Presenti anche il nuovo direttore sanitario Asl RmG Domenico Bracco, lo psichiatra che sarà responsabile dei 17 detenuti previsti, il sindaco Della Rocca, il consigliere comunale Dicintio, la segretaria del sindaco, Vittorio Pasquarelli del comitato "Di.Sa." e alcune mamme.

Comunque è emerso che i lavori non sono terminati e soprattutto il terzo piano è ancora tutto da fare compresa la scala esterna.

Il prefetto Gabrielli ha constatato molte anomalie che non garantiscono al momento la sicurezza: tipo infissi, vetri, presenza di pochi carabinieri sul territorio e la caserma che il pomeriggio chiude.

In quei momenti della visita c'erano i bambini dell'asilo che giocavano in giardino, si è rilevato che le loro voci si sentivano perfettamente e altrettanto gli alunni sentiranno ciò che accadrà dentro la Rems. Da qui è sorta la necessità di insonorizzare la struttura. Altro problema che i bimbi dal giardino vedono le sbarre di ferro, mentre i detenuti dell'ex Opg hanno i pannelli trasparenti.

Quindi, il prefetto prima di firmare l'accordo sui livelli di sicurezza, deve prendere visio-



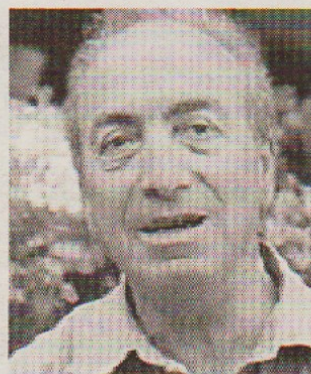
ne di tutti i documenti e relative certificazioni. Gabrielli, inoltre, si riserva di tornare a Palombara Sabina per un'assemblea pubblica per parlare con la cittadinanza.

Nel frattempo l'amministrazione Della Rocca è in attesa della stessa documentazione e dell'esito del ricorso presentato al Consiglio di Stato per bloccare il progetto sulle nuove Residenze sanitarie. (Gi. Fe.)

Piano d'assetto dei Lucretili

«L'ambientalismo talebano è la rovina del nostro Parco»

LICENZA Il commissario Vasselli all'incontro coi cittadini



Marcello Vasselli

di Gino Ferretta

Prosegue la tappa dei tecnici e dei dirigenti dell'Ente Parco dei Monti Lucretili finalizzata all'illustrazione per i cittadini del Piano d'assetto e del Programma di sviluppo economico e sociale.

Giovedì pomeriggio 16 aprile è stata la volta di Licenza per l'incontro che si è svolto nella sala convegni della scuola Media del paese. Sono intervenuti il commissario dell'Ente Marcello Vasselli, il direttore Laura Rinaldi, il sindaco di Licenza Giuseppe Rinaldi, il presidente della X Comunità montana Luciano Romanzi e i tecnici incaricati alla stesura del documento.

«È stata la più difficile da gestire, l'assemblea di venerdì 17 aprile a Licenza - ha commentato a caldo il commissario dell'Ente Parco dei Monti Lucretili, Vasselli di Castel Madama - Più che negli altri Comuni è stato arduo convincere i cittadini che con l'aggiornamento del Piano d'assetto del Parco dei Monti Lucretili vogliamo concretamente superare le contraddizioni, gli errori, le incongruenze, le rigidità del vecchio Piano».

«Se i maggiori critici dell'Ente Parco sono proprio



quei residenti che più di altri hanno lavorato alla nascita del Parco stesso, devono essere stati pesanti i danni causati da un ambientalismo "talebano" (*integralista o rigido, ndr*), incurante dell'opinione delle popolazioni che vivono ed operano nel territorio».

L'ambiente che merita di essere conservato, con la sua bellezza e la sua biodiversità, non è un prodotto spontaneo della natura, ma il frutto dell'evoluzione di essa alla quale contribuisce la presenza umana con il suo lavoro, le sue scoperte e le sue innovazioni.

«Comunque ricostruire un rapporto di fiducia fra l'Ente e le popolazioni è decisivo per il futuro del nostro Parco, questo è l'obiettivo principale che mi sono posto», conclude Vasselli.

Va considerato che il Programma, insieme al Piano d'assetto, è uno degli strumenti fondamentali per la definizione di ogni possibile strategia di crescita e sviluppo dei tredici Comuni del territorio del Parco. Gli operatori, le associazioni e tutti i cittadini interessati, sono sempre invitati a partecipare agli incontri previsti in calendario.

CASTEL MADAMA

**Parco dei Collicelli
Sagra fettuccine
il 9 e 10 maggio**

Al Parco dei Collicelli a Castel Madama è in programma, per sabato 9 e domenica 10 maggio la "Sagra delle fettuccine con asparagi", organizzata dall'associazione Pro loco e dai quattro Rioni castellani.

Il menù completo nella due giorni di festa per pranzo e cena è stato fissato a 10 euro.

il ricordo

L'addio a Faustino Bassotti Postino stimato e cortese

PALOMBARA Colto da un infarto in casa: aveva 53 anni

di Gino Ferretta

Aveva sempre il sorriso sulle labbra e la battuta pronta. Era disponibile e leale con tutti, amici, compaesani e familiari ai quali ha lasciato un vuoto incolmabile.

Faustino Bassotti, stimato e storico postino di Palombara Sabina con la sua morte improvvisa, avvenuta sabato 11 aprile nella sua abitazione di viale Rieti per un arresto cardiocircolatorio, ha scosso gran parte della comunità palombarese.

Bassotti aveva 53 anni ed era un palombarese doc, conosciutissimo per via del suo lavoro all'Ufficio postale di Palombara Sabina con i suoi trentatré anni di servizio, divisi tra le sedi Roma e la città Sabina.

Faustino era un persona socievole e simpatica. Amava il suo lavoro e quando ti veniva a casa per consegnare la posta era un momento sempre piacevole: scendeva dallo scooter, si toglieva il casco e dal borsone da postino sfilava la tua missiva o raccomandata di turno. Non finiva lì, perché riusciva a trovare il tempo per tutti e per tutto pure in una giornata fredda o piovosa. Si intratteneva, fosse solo per una parola a volte di conforto, se

ti vedeva preoccupato per quel plico che il più delle volte conteneva una multa da pagare o se ti andava bene le bollette del gas e della luce tutte insieme recapitate.

«A chi tocca nun se 'ngrugna», ti diceva Faustino sdrammatizzando ed ironizzando quel momento di tensione che ti sale all'istante che senti suonare il citofono di casa, sperando che non fosse proprio il postino. Ma quando ti affacciavi dalla finestra o dal balcone e scorgevi «Faustino il postino», che faceva capolino allora era una gioia, una gradita sorpresa malgrado tutto. E se non ti trovava in casa ripassava poco dopo, senza farti tornare indietro quella comoda raccomandata, evitandoti la fila allo sportello.

Con Bassotti non ti annoiavi mai, ci potevi parlare di musica, di politica, di viaggi, di sport e persino di cucina. Era ferrato in ogni argomento di discussione che si intraprendeva. L'amicizia con lui andava al di là del ruolo che gli permetteva di conoscere ed apprezzare ogni vicolo, ma soprattutto ogni persona nata e cresciuta nella sua Palombara Sabina.

Faustino non smetteva mai di desiderare, l'ultimo traguardo nella sua vita privata era quello di coronare il

sogno di convolare a nozze con la 49enne Luisa Satrini, amata compagna conosciuta nel 2006 grazie ad un gruppo di amici. «Io e Faustino ci saremmo dovuti sposare in Comune, davanti al sindaco di Palombara Sabina Della Rocca, tra due mesi, a giugno, mese in cui avrebbe compiuto 54 anni. Era tutto pronto anche il nostro viaggio di nozze. Dovevamo andare al mare ad Amantea in Calabria», racconta la donna con la quale Faustino viveva nella casa di viale Rieti, dove quella maledetta sera di sabato 11, dopo cena, il suo uovo è stato colto dal fulminante infarto.

«Era una persona speciale con la quale ho viaggiato molto, questa passione ci univa. Riuscivamo a trovare il tempo per le gite, malgrado il suo lavoro alle Poste», aggiunge Luisa.

Faustino riusciva a conciliare il suo lavoro e gli affetti familiari, senza mai trascurare nessuno, adoperandosi con merito all'ideale di famiglia allargata.

«Mio figlio era buono, dolce, generoso ed onesto, sempre affettuoso con tutti noi, compresi i tre nipoti. Amava i fiori la musica e ballare», sottolinea Adriana, la madre 73enne, rimasta vedova per la morte del mari-



to Ugo Bassotti.

E poi il ricordo della sorella Luana di 50 anni. «Se ne è andato un pezzo di cuore, Faustino telefonava a me e mio marito Maurizio ogni giorno, era colui che ci teneva tutti uniti, fratelli e cognati. Portava sempre allegria nelle nostre case con il suo modo spontaneo di porsi».

Faustino era tutto questo e non solo. Un uomo mite ed umile pieno di valori. «Per me era un punto di riferimento, sempre prodigo di consigli e di scambi di opinione. Spesso aveva bisogno di consultarsi», aggiunge Alfredo, 47 anni, fratello minore di Faustino, la cui somiglianza è impressionante.

La stima e l'affetto dei palombaresi per Bassotti si è evidenziata ai suoi funerali che si sono svolti lunedì 13 aprile nella chiesa San Biagio a Palombara. Quel pomeriggio di commiato c'erano oltre seicento persone a dare l'estremo saluto al caro postino, cortese e gentile. Familiari, parenti, amici, colleghi di lavoro e conoscenti si sono uniti per Faustino.

PALOMBARA SABINA

L'incidente su Strada Cinque Sassi

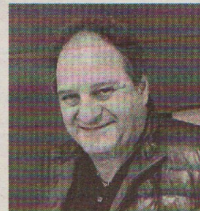
Camion pieno di mobili finisce in una voragine

Se fosse passato il pulmino dello Scuolabus del paese proprio in quel momento e in quella via, forse l'incidente avvenuto a Palombara Sabina avrebbe avuto i contorni di una tragedia. Fatto sta che martedì pomeriggio 14 aprile è stato un camion che trasportava mobili a finire dentro una voragine che si è improvvisamente aperta lungo la Strada provinciale Cinque Sassi a Palombara Sabina.

A raccontare quei concitati istanti del grave incidente è Mauro Fabiani, (in foto) 57enne titolare del mobilificio "Arredamenti Fabiani" in via Giovanni XXIII, azienda in auge a Palombara Sabina dal 1967.

«Quel camion di linea, della gamma Renault, stava facendo manovra per venire a scaricare le nuove cucine dell'Arredo3 nel mio magazzino di sotto, che si trova proprio su via Cinque Sassi, quando ad un certo punto è finito con la ruota sinistra nella guida, dentro quella voragine».

L'autista del mezzo pesante, un 35enne veneto, stava scendendo dal camion ed ha fatto appena in tempo a rientrare nell'abitacolo, altrimenti sarebbe rimasto schiacciato contro la ringhiera che delimita il magazzino di Fabiani. Il camion, infatti, si stava piegando tutto su un lato verso il



muro. Comunque tempestivamente sul posto, oltre ai vigili urbani, è intervenuta la gru della ditta "Braccetto d'oro" di Palombara che dopo aver agganciato il camion lo ha tirato su lentamente, portandolo così fuori dalla voragine. Il mezzo della società "Trasporti logistica Srl" di Venezia dovrà pagare l'intervento degli operatori della gru.

«Il paradosso è che la strada era stata asfaltata appena un anno fa», conclude Fabiani. «La buca è profonda, dalla superficie si vede che si è formato un grosso vuoto sotto il manto stradale. E i danni alle cose, ma soprattutto alla persona, potevano essere più seri, rispetto ad uno specchietto rotto o alla nostra ringhiera rovinata». (Gi. Fe.)